

**Vieni, popolo mio, vieni con me là nel deserto,
cuore a cuore d'amore ti parlerò**

Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!

Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? *℟*

Preghiamo – Signore Gesù Cristo, che sei venuto per raccogliere le pecore perdute della casa di Israele, raccogli anche noi dispersi nella città pagana; non prevalga nei nostri cuori la resa alla distanza da te; facci conoscere i segni della tua prossimità premurosa e della tua chiamata, perché noi possiamo rinnovare l'atto della nostra obbedienza. Lo chiediamo a te, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

1. Guai a voi, che aggiungete casa a casa
e unite campo a campo,
finché non vi sia più spazio,
e così restate soli ad abitare
nel paese.
Ho udito con gli orecchi il Signore degli eserciti:
«Certo, molti palazzi
diventeranno una desolazione,
grandi e belli
saranno senza abitanti».
Poiché dieci iugeri di vigna
produrranno solo un bat
e un comer di seme
produrrà un'efa. (5, 8-10)

Se non ritornerete come bambini, non entrerete mai.

La mia porta sarà chiusa per il ricco e per il forte,
per tutti quelli che non hanno amato,
per chi ha giocato con la morte.

Per gli uomini perbene, per chi cerca la sua gloria,
per tutti quelli che non hanno amato,

e per i grandi della storia.

Non c'è posto per quell'uomo che non vende la sua casa
per acquistare il campo
dove ho nascosto il mio tesoro.

Ma per tutti gli affamati, gli assetati di giustizia,
ho spalancato le mie porte,

ho preparato la mia gioia.

2. Guai a coloro che si alzano presto al mattino
e vanno in cerca di bevande inebrianti
e si attardano alla sera
accesi in volto dal vino.
Ci sono cetre e arpe,
timpani e flauti
e vino per i loro banchetti;

ma non badano all'azione del Signore,
non vedono l'opera delle sue mani.
Perciò il mio popolo sarà deportato
senza che neppure lo sospetti.
I suoi grandi periranno di fame,
il suo popolo sarà arso dalla sete.
Pertanto gli inferi dilatano le fauci,
spalancano senza misura la bocca.
Vi precipitano dentro la nobiltà e il popolo,
il frastuono e la gioia della città.
L'uomo sarà umiliato, il mortale sarà abbassato,
gli occhi dei superbi si abbasseranno.

Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la vivono ogni giorno

A te levo i miei occhi,
a te che abiti nei cieli.
Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni;
come gli occhi della schiava,
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi sono rivolti al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.

Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la vivono ogni giorno

Pietà di noi, Signore, pietà di noi,
già troppo ci hanno colmato di scherni,
noi siamo troppo sazi
degli scherni dei gaudenti,
del disprezzo dei superbi.

Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la vivono ogni giorno

3. Guai a coloro che si tirano addosso il castigo con corde da buoi
e il peccato con funi da carro,
che dicono: «Faccia presto,
acceleri pure l'opera sua,
perché la vediamo;
si facciano più vicini e si compiano
i progetti del Santo di Israele,
perché li conosciamo».
Guai a coloro che chiamano
bene il male e male il bene,
che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre,
che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro.
Guai a coloro che si credono sapienti
e si reputano intelligenti.

Fa splendere il tuo volto, e salvami, Signore

Quando ti invoco, rispondimi, Dio, mia giustizia:
dalle angosce mi hai liberato;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore?

Perché amate cose vane e cercate la menzogna?

Sappiate che il Signore fa prodigi per il suo fedele:
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e non peccate,
sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.
Offrite sacrifici di giustizia
e confidate nel Signore.
Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene?»
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.
Hai messo più gioia nel mio cuore
di quando abbondano vino e frumento.
In pace mi corico e subito mi addormento:
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.
Gloria ...
Fa splendere il tuo volto, e salvami, Signore

4. Guai a coloro che sono gagliardi nel bere vino,
valorosi nel mescere bevande inebrianti,
a coloro che assolvono per regali un colpevole
e privano del suo diritto l'innocente.
Perciò, come una lingua di fuoco divora la stoppia
e una fiamma consuma la paglia,
così le loro radici diventeranno un marciume
e la loro fioritura volerà via come polvere,
perché hanno rigettato la legge del Signore degli eserciti,
hanno disprezzato la parola del Santo di Israele.

Dal vangelo secondo Matteo (23,1-3.13.15.23-25.29-32)

Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, ottenutolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'anèto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto mentre all'interno sono pieni di rapina e d'intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi netto!

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che innalzate i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti, 30e dite: Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro per versare il sangue dei profeti; e così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli degli uccisori dei profeti. Ebbene, colmate la misura dei vostri padri! Parola del Signore

Padre nostro

Se tu mi accogli, Padre buono,	Se nell'angoscia più profonda,
prima che venga sera,	quando il nemico assale,
se tu mi doni il tuo perdono,	se la tua grazia mi circonda,
avrò la pace vera:	non temerò alcun male:
t'invocherò, mio Redentore,	ti chiamerò, mio Salvatore,
e resterò sempre con te.	e tornerò, Gesù, con te.